

IL BLITZ Intrusione notturna nella filiale di via Galilei dove lavora il sindaco

Spaccata e furto all'agenzia delle Generali, via mille euro

I ladri "aprono" la porta utilizzando una mazza di ferro, quindi vanno a colpo sicuro facendo sparire il denaro contante

di **Laura Gozzini**

Furto all'agenzia Generali di via Galilei dove lavora il sindaco Francesco Passerini: rubati un migliaio di euro in contanti. È giallo sull'intrusione negli uffici dell'assicurazione a pochi metri dagli uffici postali avvenuta nella notte tra mercoledì e ieri. Ignoti hanno colpito con una mazza il vetro della porta laterale che sotto il colpo si è aperta, quindi sono entrati e andando a colpo sicuro hanno individuato il posto dove è custodita la "cassa", facendo sparire la rimanenza di circa mille euro. A fare l'amara scoperta è stata l'impiegata ieri mattina alle 9 quando è andata ad aprire l'agenzia e si è immediatamente accorta del vetro infranto. All'interno c'erano un computer rovesciato a terra e pezzi del vetro rotto, ma per il resto l'ufficio era in ordine, segno che gli intrusi sapevano esattamente dove erano nascosti i soldi e non hanno dovuto perdere tempo a cercarli. Il rappresentante procuratore di "Generali" per Cremona e Codogno, Mario Cottarelli, è stato informato del furto mentre già si stava recando come ogni mattina a Codogno, e contemporaneamente sono

stati allertati i carabinieri che sono accorsi sul posto per un sopralluogo. A parte il denaro, i ladri non avrebbero toccato altro. Al momento sono in corso le indagini e a questo scopo gli inquirenti hanno acquisito le registrazioni delle telecamere di videosorveglianza della filiale Bcc sull'altro lato di via Galilei, a una decina di metri in linea d'aria da Generali. Gli occhi elettronici avrebbero ripreso i malviventi all'opera, ed è questo il solo elemento su cui possono appigliarsi le indagini. I residenti infatti non avrebbe sentito né visto movimenti sospetti, per cui si può supporre che i malviventi abbiano colpito in piena notte, mentre tutti stavano dormendo. Che nessuno si sia accorto di nulla del resto non stupisce, dopo la spaccata con una macchina usata come ariete contro la vetrina dell'ot-



tico "La Lente" in via Roma, appena qualche settimana fa intorno alle 4.30 di mattina. In quel caso solo due persone furono svegliate dal fracasso, mentre tutti gli altri hanno continuato a dormire venendo a conoscenza del furto di occhiali solo l'indomani. Se gli autori dei due raid siano gli stessi lo stabiliranno le indagini. ■

La vetrata dell'ingresso dell'agenzia Generali porta i segni dell'intrusione: i malviventi sarebbero però stati ripresi dalla telecamera di una banca

LE DOMANDE ENTRO IL 30 MAGGIO

Bernardini si è dimessa dal cda della società Asm, il Comune emette un avviso per trovare il sostituto

AAA cercasi componente di cda di Asm, l'ex municipalizzata. Savina Bernardini (nominata in quota Lega) ha dato le dimissioni, e ora il Comune ha emesso un avviso per la ricerca dei candidati per subentrare nel consiglio d'amministrazione di cui è presidente Gianni Molinari (in quota Forza Italia). La nomina deve essere fatta dal sindaco entro il 30 maggio prossimo, e il nuovo membro del cda resterà in carica fino al termine del mandato degli attuali vertici, in scadenza a luglio 2019. I cittadini interessati a ricoprire l'incarico devono avanzare la propria candidatura entro il 21 maggio redatta in carta semplice con le proprie generalità e i requisiti previsti (tra gli altri non aver riportato condanne e non essere stato o essere amministratore comunale di città sopra i 15mila abitanti e di non essere stati nell'anno prima ai vertici di enti in controllo pubblico), seguendo il facsimile disponibile sul sito Internet comunale. ■

SICUREZZA Barbaglio critico

«Pugno di ferro solo a parole, la Lega ha fallito»

«La grande scommessa elettorale della Lega era stata quella della sicurezza e del decoro urbano, ma a distanza di due anni si può dire che quella scommessa è persa: incendi dolosi, auto usate come ariete contro le vetrine, rapine, furti e scippi, 62 eventi criminali in città da inizio anno, mendicanti e parcheggiatori abusivi ancora al loro posto, nessuna azione efficace messa in campo». La critica di Giovanni Barbaglio di Liberi e Uguali ai primi due anni di governo leghista è durissima: «In Codogno accadono cose mai viste in passato, città oggi più insicura di due anni fa».

L'analisi di Barbaglio non è impulsiva, ma frutto di una riflessione che parte dalle promesse di campagna elettorale del centrodestra a guida leghista. «Avevamo promesso un maggior presidio del territorio, il controllo di vicinato, la creazione di un ufficio sicurezza con tanto di numero verde dedicato alle segnalazioni, il contrasto alle baby gang - afferma il consigliere comunale di minoranza -. A oggi nessuno ha visto nulla di tutto questo però. Anzi, la polizia locale si appresta a fornire servizio anche nei paesi vicini, con ancora minor controllo del territorio. L'unica cosa fatta è stata ampliare il sistema di videosorveglianza, di cui abbiamo visto i costi, ma di cui ancora ci sfuggono i benefici. Per il resto, abbiamo assistito a cose che in Codogno non si erano mai viste o che erano sparite da tempo, dagli incendi dolosi alle rapine, per finire con gli scippi. Se in campagna elettorale dicevano che c'era da aver paura ad uscire in Codogno di notte, oggi c'è da aver paura a girare anche di pomeriggio, sembra il Far west più che una tranquilla cittadina di provincia». E sul fronte del decoro urbano non va molto meglio, secondo Barbaglio: «Sono stati tolti i custodi sociali ai palazzi Aler, e la situazione oggi è peggiorata, sono stati tolti i parcheggi rosa per le donne incinte, si ritrovano siringhe per strada, le auto parcheggiano ovunque nella zona a traffico limitato: tutto questo non è decoro». E il problema per Barbaglio è tutto politico: «Il tema sicurezza è stato caratterizzato dal pugno di ferro tralasciando completamente prevenzione, informazione, integrazione e sostegno sociale. E per giunta, il pugno di ferro è fatto più di dichiarazioni e annunci che non di azioni concrete, tanto che nessuno dei problemi a cui gridavano due anni fa è stato oggi risolto. Con questa impostazione il fallimento era certo, e oggi i fatti e i dati lo dimostrano aldilà di ogni valutazione personale». ■

Andrea Bagatta

L'EVENTO Presentata ieri l'edizione 2018 della passeggiata sulle due ruote di 31 chilometri in calendario domenica 27 maggio

Un tuffo nella campagna con la 40esima Ciclolonga

Partiamo dalle cose belle: la litografia del codognese Nicola Traversoni con le due biciclette "sospese" su due fili in piazza XX Settembre vale la passeggiata. È il premio finale. Poi ci sono quelle buone: panini con la salamella, salame o coppa nei due punti ristoro lungo il percorso, e mezza forma di raspadura all'arrivo in piazza Cairoli. Ma il vero motivo per partecipare alla 40esima edizione della Ciclolonga delle rose domenica 27 maggio è l'opportunità di trascorrere una mattinata in compagnia, immersi nelle campagne della Bassa: da Codogno si raggiunge l'argine del Po a Somaglia, dove è previsto il primo ristoro "volante" con la Protezione civile comunale, quindi in sella per 9,5 chilometri fino a Guardamiglio

per rifocillarsi allo stand della Pro loco e della Polisportiva di Meleti, e infine la grande volata fino a Codogno passando da San Fiorano. Impresa di 31 chilometri, con cui si cimenterà quest'anno anche il sindaco Francesco Passerini, collaudando una delle bici abbandonate e rimaste a lungo nel magazzino comunale, che un anno fa l'amministrazione ha affidato agli studenti dell'istituto Ambrosoli e che i ragazzi hanno rimesso in pista.

«Un grandissimo ringraziamento a coloro che rendono ogni anno possibile questo evento unico nel territorio e che unisce tutte le fasce di età in una giornata di divertimento e attività fisica, che non fa mai male - ha detto ieri il primo cittadino alla presentazio-



Farà i partecipanti della tradizionale ciclopasseggiata ci sarà anche il sindaco

ne - Il fatto che la manifestazione compia quarant'anni dice già molto sull'importanza e la storicità dell'appuntamento. Quest'anno l'organizzazione è affidata ai volontari della "Mela Cotogna", che ringraziano, insieme al coordinatore Giuseppe Vecchietti e a tutti gli sponsor». Numerosissimi, dalla Banca Centropadana al super-

mercato Conad, come ha richiamato lo stesso Vecchietti dopo essersi lasciato andare a un agrodolce amarcord: «Ho iniziato a occuparmi della Ciclolonga intorno alla 18esima edizione con il gruppo ciclistico codognese, poi il gruppo si è sciolto e io ho voluto continuare - ha detto commosso -. Vedere famiglie, anziani di ot-

tant'anni e bambini che partecipano è una bella soddisfazione». Se la Ciclolonga è diventata la macchina oleata che conosciamo oggi è grazie agli accorgimenti apportati negli anni proprio da Vecchietti. E ora che la manifestazione è cresciuta, il coordinatore si è detto lieto di passare il testimone a un'associazione locale come "La Mela Cotogna". «Per noi è un onore portare avanti questo evento storico e proveremo a non deludere le sue aspettative, sperando nel bel tempo», ha assicurato il presidente Simone Lombardi. Lo speaker invece sarà come sempre il radiocronista Pino Pagani che condurrà anche l'estrazione a premi al traguardo, quando si potrà ritirare la litografia. Il ritrovo è domenica 27 maggio alle 7.30 in piazza Cairoli, partenza alle 9. Iscrizione 6 euro. In caso di maltempo Ciclolonga rinviata a domenica 3 giugno. ■

La. Go.